

STATUTO della CONSULTA PROVINCIALE FEMMINILE della SPEZIA

La Consulta Provinciale Femminile della Spezia, in seguito denominata Consulta, è un organismo permanente di consultazione del Consiglio Provinciale sulle tematiche di interesse femminile come da Delibera protocollo N° 14222 da Estratto del registro degli atti originali del Consiglio Provinciale N° 54 del 18 giugno 1996; ha sede nel Palazzo della Provincia e si riunisce, di regola, nella sala Consiliare.

1. COMPITI E FINALITA'

La consulta svolge i seguenti compiti e si propone le seguenti finalità:

- a) proporre agli organi competenti indagini e ricerche sulle condizioni della donna, nonché incontri, convegni, seminari, conferenze e pubblicazioni attinenti agli aspetti della vita sociale ed economica locale, con particolare riguardo a quella realtà che più di altre influisce sulla condizione femminile ed incide sui suoi ruoli.
- b) Proporre iniziative, interventi ed ipotesi di soluzioni ai particolari problemi emergenti in relazione a questioni di cui al punto a);
- c) Formulare osservazioni e proposte su deliberazioni dei Consigli o delle Giunte degli Enti Locali;
- d) Valutare i tempi di attuazione delle leggi che riguardano la condizione femminile;
- e) Sviluppare i rapporti di collaborazione con analoghe Consulte di altri territori della Provincia e/o della Regione al fine di promuovere il coordinamento;
- f) Raccogliere e diffondere informazioni riguardanti la condizione femminile, cercando metodi per interessare l'opinione femminile al fine di stimolare una maggiore partecipazione delle donne alla vita pubblica;
- g) Presentare annualmente al Consiglio Provinciale e ai Consigli Comunali una relazione sulle problematiche legate alla condizione femminile emerse nel corso delle attività della Consulta;
- h) Promuovere ogni altra iniziativa utile, in relazione agli scopi della Consulta stessa.

2. COMPOSIZIONE

Fanno parte della Consulta rappresentanze paritetiche delle Associazioni Femminili operanti da almeno **due anni** sul territorio Comunale, Provinciale, Regionale e/o Nazionale, dei Consigli dei Coordinamenti Femminili Sindacali, dei Movimenti Femminili dei Partiti, che abbiano come scopo la promozione e l'emancipazione della donna e che operino con strutture e finalità democratiche, senza fini di lucro.

Possono fare altresì parte della Consulta, a domanda, con voto consultivo, rappresentanti (1 effettiva ed 1 supplente) di ogni Commissione Femminile, ogni Comitato o Commissione Pari opportunità delle Istituzioni presenti in Provincia e dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

Sono componenti di diritto della Consulta il Presidente della Provincia o un suo delegato, gli assessori donna della Provincia, la Consigliera Provinciale di Parità, le Consigliere elette rispettivamente nei Consigli Provinciali e Comunali, tutte con diritto di voto consultivo, qualora si discuta sui compiti e le finalità di cui all'art. 1, escluse pertanto le decisioni in ordine alla composizione della Consulta e alle eventuali modifiche allo Statuto ed al Regolamento.

Sono componenti onorarie le ex Presidenti della Consulta, con voto consultivo, quando non rappresentino quali delegate una delle associazioni aderenti.

Ogni Associazione/Partito/Sindacato che fa parte della Consulta è rappresentato da due Consultrici Delegate effettive e due supplenti.

Le Consultrici delegate effettive (o supplenti in loro assenza) hanno il diritto di esprimere un voto ciascuna, a condizione che l'associazione che rappresentano sia in regola con il pagamento delle quote scadute.

L'eventuale sostituzione delle Consultrici Delegate da parte delle Associazioni/Partiti/Sindacati aderenti, deve essere comunicata per iscritto agli Organi della Consulta.

3. ORGANI DELLA CONSULTA

- a) Assemblea delle Consultrici
- b) Presidente
- c) Consiglio Direttivo

4. ASSEMBLEA delle CONSULTRICI

L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria.

In entrambi i casi la convocazione va inviata almeno 10 gg. prima della seduta a mezzo posta elettronica personalmente a tutte le Consultrici, salvo richiesta espressa per iscritto di diversa modalità di invio.

L'assemblea ordinaria si riunisce almeno una volta al mese su convocazione del Consiglio Direttivo nonché ogni qual volta si renda necessario e, comunque, su richiesta di almeno un decimo delle Associazioni aderenti.

L'assemblea ordinaria è validamente costituita se sono rappresentate almeno la metà + 1 delle Associazioni.

Le delibere sono prese a maggioranza assoluta (la metà + 1) delle consultrici presenti aventi diritto al voto.

L'Assemblea ordinaria è competente:

- a. ad approvare il bilancio annuale,
- b. a deliberare l'ammissione di nuove associazioni e l'esclusione di quelle che ne fanno richiesta o che non partecipano ai lavori assembleari, senza giustificazione, per più di tre volte consecutive,
- c. ad adottare un programma annuale di attività stabilendone i criteri, ovvero ad approvare il programma proposto dalla Presidente,
- d. ad approvare le attività man mano proposte dalla Presidente o dal Consiglio direttivo.

L'Assemblea può deliberare di invitare alle proprie sedute componenti dei Consigli delle Amministrazioni locali e rappresentanti di altri organismi istituzionali nonché esperti in relazione agli scopi che la Consulta si propone.

L'assemblea può costituire Commissioni permanenti e gruppi di studio istituiti in relazione ad esigenze particolari, per la ricerca e l'esame di specifici problemi di competenza.

L'Assemblea straordinaria si riunisce per l'elezione della Presidente e del Consiglio Direttivo e per le modifiche allo Statuto e Regolamento, nonché quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un terzo delle associazioni aderenti per questioni di particolare importanza e/o delicatezza.

È validamente costituita, in 1^ convocazione, se sono rappresentate 3/4 delle Associazioni aderenti; in 2^ convocazione è validamente costituita se sono rappresentate 2/3 delle Associazioni aderenti.

In ogni caso le delibere vengono prese a maggioranza assoluta (la metà + 1) delle Consultrici presenti aventi diritto di voto.

È competente a deliberare:

- la nomina della Presidente e del Consiglio Direttivo;
- l'esclusione delle Associazioni che abbiano perso i requisiti stabiliti dallo statuto;
- materie di particolare importanza o delicatezza, quando ne abbiano fatto richiesta almeno 1/3 delle associazioni aderenti.

Nel caso di decisioni riguardanti la nomina della Presidente e del Direttivo, il voto è sempre segreto.

5) PRESIDENTE

La Presidente della Consulta viene eletta dall'Assemblea straordinaria come segue:

in prima votazione, con i voti di almeno 2/3 delle Consultrici presenti aventi diritto di voto;

in seconda votazione, con il voto di almeno la metà + 1 delle Consultrici presenti aventi diritto di voto.

La Presidente dura in carica un anno, non può essere eletta più di due volte consecutive, ed ha le seguenti funzioni:

- ✓ Funzione di rappresentanza;
- ✓ Funzione esecutiva;
- ✓ Coordina e stimola l'attività della Consulta, proponendo un programma annuale.

La Presidente, in caso di impedimento o di decadenza dalla carica, viene sostituita dalla Vice Presidente che ha avuto più voti, ovvero, in caso di parità, dalla più anziana.

6) CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è costituito dalla Presidente, dalle due Vice Presidenti e dalle due Segretarie, di cui una con funzioni di tesoriera.

L'elezione delle due Vice Presidenti e delle due Segretarie avviene con le stesse modalità adottate per l'elezione della Presidente.

Una delle segretarie, su indicazione dell'Assemblea, svolge anche le funzioni di Tesoriera, con il compito di tenere regolarmente la documentazione contabile e redigere il bilancio annuale.

Le due Vice Presidenti e le due Segretarie durano in carica un anno e non possono essere elette più di due volte consecutive; le Vice Presidenti collaborano con la Presidente e la sostituiscono in caso di suo impedimento o di sua delega; le segretarie hanno il compito di redigere il verbale - controfirmato dalla Presidente - su apposito libro e di svolgere i compiti a loro assegnati dall'Assemblea, dalla Presidente o dal Direttivo.

7) FUNZIONAMENTO

Le risorse economiche per il finanziamento e per lo svolgimento dell'attività della Consulta derivano da:

- Quota annuale, stabilita dall'assemblea, versata da tutte le Associazioni/Partiti/Sindacati aderenti alla Consulta;
- Contributi/sponsorizzazioni di privati;
- Contributi dello Stato, di Enti o di Istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche attività o progetti.

Tutte le risorse economiche dovranno essere impiegate esclusivamente per il perseguimento dei compiti e delle finalità di cui all'art. 1). Eventuali avanzi di gestione annuali andranno riportati e impiegati negli anni successivi, sempre e solo per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Nell'esecuzione dei singoli eventi verrà riconosciuto alle Consultrici operative il rimborso delle spese sostenute a condizione che le stesse siano state approvate dal Direttivo e che siano debitamente documentate.

Per tutto quanto non stabilito dal presente statuto si rimanda alle disposizioni del Codice civile e del Regolamento approvato dalla Consulta.

8) MODIFICA DELLO STATUTO

Le modifiche allo Statuto ed al Regolamento sono adottate dall'Assemblea straordinaria con le stesse modalità previste per la nomina della Presidente e del Consiglio Direttivo.

Versione approvata all'unanimità dalla Assemblea straordinaria nella seduta del 27 gennaio 2021.